

RELAZIONE FINALE
MODULO DI PROGETTAZIONE DOL
MARINO MARIA CONCETTA CLASSE D3
“Magie di racconti per lettori in crescita”

Gli alunni delle classi terminali della Scuola Primaria S. Chiara di Foggia ogni anno partecipano, in qualità di “giuria popolare” al premio Diomedea.

L’evento si svolge in collaborazione tra l’Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Foggia, le Università degli Studi di Foggia e Bari, la Biblioteca Provinciale e il Centro Studi Diomede di Castelluccio dei Sauri.

Il premio si pone come finalità di diffondere il piacere della lettura nelle scuole e nello stesso tempo favorire la costituzione di biblioteche di classe.

La Scuola Primaria S. Chiara sostiene il coinvolgimento nei percorsi di lettura e accoglie questa, come altre proposte con particolare attenzione, in linea con le indicazioni del POF (... la scuola intende promuovere, nel settore della letto-scrittura, un salto di qualità che superi l’interesse esclusivo per le abilità strumentali e riesca a porre le premesse per formare lettori interessati e motivati...attraverso interventi trasversali a tutte le discipline, dalla Scuola dell’infanzia al secondo biennio della Primaria...).

La griglia di Progettazione presentata a Maggio prevedeva la realizzazione del percorso formativo attraverso la partecipazione all’iniziativa “Diomedea”. I tempi messi a disposizione per le attività e la consegna del lavoro non ci hanno consentito di attendere la consegna dei libri da leggere. Per questo, abbiamo deciso di valutare un testo alternativo che risultasse significativo rispetto al vissuto degli alunni. Abbiamo scelto un racconto che presenta come tema di fondo “le vacanze” e che, nell’intreccio della vicenda tocca anche altri argomenti fondamentali per i bambini: il rapporto con i nonni, l’amore per gli animali, l’avventura, le emozioni provate nel distacco dai genitori. Il racconto ha inoltre permesso di riflettere sulle distanze geografiche, sui mezzi di trasporto, sui luoghi e sugli ambienti ed ha consentito, infine, di collegare il rientro a scuola con il ricordo dell’estate e delle vacanze. Il libro in questione è Nonno Tano di Roberta Grazzani ed. Piemme.

All’inizio abbiamo sottoposto agli alunni un questionario fornito dalla Biblioteca Provinciale.

Volevamo capire innanzitutto quali generi di lettura preferissero, poi quanto avessero imparato ad amare la lettura negli scorsi anni scolastici e in quali luoghi fisici svolgessero più volentieri tale attività.

E’ emerso che i generi più amati sono il fumetto e le storie di avventura; anche le storie di bambini attirano molto a differenza del giallo che piace solo a pochi.

I risultati hanno confermato le nostre attese dimostrando, ancora una volta, che i percorsi seriamente organizzati, e sviluppati con la necessaria attenzione agli interessi dei bambini, conducono al raggiungimento degli obiettivi preventivamente definiti.

Il Modulo di Progettazione si è articolato su 17 incontri tra Settembre e Dicembre. Ogni incontro è stato accuratamente pianificato dai docenti perché fosse funzionale anche alla realizzazione del prodotto multimediale. A tal fine abbiamo tenuto un “diario di lavoro” che ci ha consentito di valutare quanto già realizzato per proseguire nel perseguimento del risultato finale.

I primi due incontri ci sono serviti per rispondere al questionario, tabulare i dati emersi e discuterne insieme.

Con il terzo incontro è iniziata la lettura a voce alta dell’insegnante che, grazie alle esperienze fatte in precedenza, sapevamo essere gradita ai bambini.

Abbiamo quindi diviso i bambini delle due sezioni di quinta classe in 4 gruppi (affidati alle 4 docenti). I primi tre gruppi hanno lavorato in modo analitico sul contenuto dei capitoli letti.

Il quarto gruppo è stato impegnato operativamente al computer per trasferire, analizzare e selezionare i file audio e video, scannerizzare le immagini prodotte negli altri gruppi nonché per pianificare l’attività in maniera da rendere il prodotto finale comprensibile anche ai non partecipanti (alunni di altre classi, genitori...).

L’intero percorso si è svolto nel laboratorio multimediale della scuola, in orario antimeridiano sfruttando una concentrazione oraria, volutamente predisposta per ottenere la contemporaneità degli insegnanti. Questo ci ha permesso di ridurre il numero di bambini presenti in ogni gruppo.

Abbiamo avuto diversi incontri in cui i gruppi hanno lavorato di pari passo: i primi realizzando i materiali (disegni, testi...) gli altri componendo il prodotto multimediale.

Ad un certo punto, non si è ben capito perché, alcuni computer sono stati trasferiti altrove e sostituiti. Dalle vecchie macchine non è stato possibile recuperare il lavoro non ancora salvato su supporti.

Ci siamo dotati di buona volontà, e anche di un po’ di memoria, ed abbiamo ricominciato.

Questa è stata sicuramente la difficoltà maggiore incontrata che ha però dimostrato quanto i bambini sappiano essere ardimentosi e determinati. In poco tempo infatti hanno rimesso in piedi tutta l’impostazione del lavoro.

Nonostante la varietà dell’articolazione del percorso, il gruppo docente è riuscito a porsi in sintonia fornendo ai bambini un esempio di collaborazione che ha influito positivamente sulla riuscita delle attività.

E’ in questo modo che l’idea di scuola e di documentazione dei percorsi (che tanto sta a cuore alla Dirigente della Scuola S. Chiara) si va sviluppando e maturando nel corso degli anni. Nei nostri

Collegi dei Docenti viene spesso ribadito il concetto per cui le potenzialità di “volare alto” date alla nostra scuola dalla varietà di professionalità presenti e dalla stretta collaborazione con il territorio devono sempre sollecitare a “mettersi in gioco”. Ed è quello che facciamo giorno per giorno. La scuola è situata in una zona definita a “rischio di dispersione scolastica” e pertanto attiva in Reti di Progetto. Essa nel territorio mette a disposizione spazi e opportunità che tendono a contrastare il fenomeno dispersione e si preoccupa di utilizzare tutte le strategie e i canali per migliorare la qualità del servizio.

Fra i vari impegni vi è appunto quello di mantenere un clima sereno di collaborazione e di partecipazione nella consapevolezza di condividere e perseguire le stesse finalità anche con i genitori degli alunni.

In questo percorso il coinvolgimento di questi ultimi è stato particolarmente vivo, soprattutto sul piano emotivo: hanno vissuto le emozioni dei personaggi del libro, la fatica di dover “ricominciare”, la curiosità di sapere come sarebbe andata avanti la storia, così come le hanno vissute i bambini che, a casa, raccontavano e chiedevano attenzione.

Per quanto mi riguarda, come docente corsista DOL che si sta formando per “imparare ad insegnare” ai bambini come sfruttare il computer per sintetizzare e comunicare un’esperienza didattica, credo di aver superato molte difficoltà. Ora è necessario, e penso che verrà da sé, che i miei alunni comprendano quale sia in realtà l’ausilio che un software può dare nello studio delle varie discipline. Dovranno sentire l’esigenza di pianificare accuratamente il lavoro perché questo possa rendere appieno l’idea del contenuto comunicativo.

Insieme abbiamo visto che il materiale prodotto dai gruppi era cospicuo ed insieme ci siamo chiesti come utilizzarlo. Quindi abbiamo steso uno schema contenente gli elementi principali che comunicassero il contenuto globale del nostro prodotto multimediale. Siamo diventati analitici e anche critici. Abbiamo scelto i programmi su cui riversare il materiale. A questo punto si sono formati due gruppi di lavoro: il primo ha lavorato con Movie Maker, che pubblicheremo solo parzialmente in quanto, in origine vi erano filmati in cui i bambini stessi si intervistavano, raccontavano, si lasciavano fotografare, il secondo con Power Point.

Sono state giornate di lavoro intenso ma gratificante per tutti.

Con questa esperienza credo che abbiamo aperto le porte ad un modo di “fare scuola” che ancora fa fatica a diventare metodologia acquisita e in uso. E’ capitato in precedenza di riordinare percorsi di lavoro attraverso brevi presentazioni da mostrare agli allievi come sintesi oppure ai genitori in quanto documentazione delle attività svolte. In quei casi era solo frutto delle conoscenze informatiche (a volte scarse) dei docenti mentre alunni e famiglie rivestivano il ruolo di spettatori.

A questo punto sono gli alunni i veri artefici di ogni aspetto di un qualsiasi percorso e sono in grado di preparare la documentazione, per quanto sintetica o semplice possa essere, e sono messi in condizione di vivere da protagonisti il percorso scolastico.

Prima di salutarci per le vacanze di Natale ci siamo riuniti invitando la Dirigente e alcuni collaboratori titolari di Funzione Strumentale ed abbiamo proiettato i due filmati.

I complimenti sono stati rivolti agli alunni sottolineando le capacità dimostrate sia nel lavoro informatico sia nella pianificazione della documentazione.

La consapevolezza di avviarsi in questo modo verso la “documentazione” dei percorsi formativi intrapresi ha sollecitato una nuova proposta da parte della Dirigente: documentare non solo a fine anno scolastico ma anche a fine quadrimestre e per di più attraverso lavori multimediali realizzati dagli stessi alunni. L’auspicio è quello di sollecitare anche gli altri docenti con le proprie classi ad accostarsi al nuovo modo di fare scuola, con fiducia e serenità.

DIARIO DI LAVORO

1° incontro - tutti

Somministrazione questionario e presentazione del Progetto (contenuti, motivazione, tempi, attività previste).

2° incontro - tutti

Raccolta dati emersi dal questionario; foto, video, intervista.

3° incontro - tutti

Lettura a voce alta dell’insegnante.

4° incontro – gruppi A B C

Individuazione delle caratteristiche somatiche e caratteriali di alcuni personaggi. Somiglianze e differenze. I luoghi della vicenda. Attività grafico-pittoriche.

4° incontro gruppo D

Trasferimento dei file video e delle foto scattate durante l’intervista. Raccolta in diverse cartelle di destinazione. Individuazione del titolo del progetto.

5° incontro - tutti

Lettura

6° incontro – gruppi A B C

I luoghi: la Spagna e la Sicilia. Ricerca sulle carte geografiche della collocazione e dei percorsi. Lingua e cultura. Attività di collage.

6° incontro – gruppo D

Videoscrittura del titolo e di una breve presentazione (sottotitolo). Elaborazione di grafici riassuntivi dei risultati del questionario. Produzione degli schemi esplicativi dell'argomento "il piacere delle storie". Selezione dei disegni e dei testi prodotti dai gruppi A B C

7° incontro – tutti

Lettura

8° incontro – gruppi A B C

Sintesi dei capitoli letti. Dibattito sulle relazioni in famiglia: i rapporti con i nonni e con i genitori. Confronto fra la trama del libro e le storie personali. Attività grafico-pittoriche.

8° incontro - gruppo D

Scannerizzazione dei disegni realizzati dai gruppi A B C su personaggi e momenti di lettura. Revisione dei materiali acquisiti ed eventuali ritagli o modifiche per eliminare i nomi dei compagni. Individuazione dei principali contenuti da sviluppare. Primi passi con i programmi da utilizzare. Produzione di disegni mancanti attraverso Paint.

9° incontro - tutti

Lettura

10° incontro – gruppi A B C

Attività di perfezionamento e di correzione di alcuni disegni. Discussione sullo sviluppo della trama.

10° incontro – gruppo D

In PP inserimento di slide, sfondi, scritte. In MM acquisizione di file immagine, inserimento di titoli e di transizione fra i clip.

11° incontro - tutti

Lettura

12° incontro – gruppi A B C

Scrittura creativa: il finale a sorpresa. Analisi del finale dell'autrice e delle motivazioni che inducono ad inventarne uno nuovo.

12° incontro – gruppo D

Ricerca in Internet della biografia dell'autrice e dell'immagine di copertina del libro. Salvataggio di immagini da pagine web. Individuazione e ricerca delle musiche più adatte.

13° incontro – gruppi A B C

Proposte per le letture successive. Confronto fra libri letti. Selezione di libri da leggere in base all'impatto grafico della copertina e della sollecitazione emotiva data dalla lettura del titolo.

13° incontro – gruppo D

Rielaborazione del lavoro andato perduto a seguito degli spostamenti dei computer su cui si stava lavorando.

14° incontro – gruppo D

Scelta dei colori, dei font, delle dimensioni di immagini e parole. Primi passi con le animazioni in PP e con i titoli sovrapposti in MM.

15° incontro – gruppo D

Prima aggiunta delle musiche. Registrazione di parti narrate.

16° incontro – gruppo D

Controllo finale e trasformazione del filmato.

17° incontro – tutti

Visione dei prodotti finali con i docenti, la Dirigente e i suoi collaboratori.

CONSIDERAZIONI FINALI

Questa esperienza ha reso fattibili cose che erano rimaste avvolte nel velo della teoria.

Molto spesso mi proponevo di applicare con i bambini ciò che avevo imparato. Altrettante volte non “trovavo” il tempo. Vero è che sono indispensabili gli strumenti che non sono solo di natura tecnologica. L’aver predisposto i tempi di realizzazione dell’intervento e l’aver dovuto formulare un orario di insegnamento funzionale ha reso il lavoro realizzabile. Nel nostro orario settimanale sono previste infatti le “contemporaneità” che, in questo caso, sono state concentrate in un’unica giornata e destinate ad un intervento specifico per cui le risorse umane e professionali sono confluite verso il perseguimento di un obiettivo comune.

In questo senso tutti, docenti e alunni, ci siamo arricchiti sia nei rapporti interpersonali sia nell’impostazione dell’approccio alle discipline.

I bambini hanno imparato ad utilizzare un programma e per questo si sono molto impegnati.

Non solo: hanno pianificato il loro lavoro, si sono fatti un’idea di ciò che dovevano produrre e perciò hanno selezionato immagini, suoni, colori, font, dimensioni; hanno dovuto pensare di dover valutare l’effetto che avrebbero prodotto, sugli spettatori, i colori scelti, la sequenza data alle immagini, le animazioni, le transizioni.

A questo si rende indispensabile aggiungere la grande capacità che hanno dimostrato nell’aiutarsi reciprocamente nei momenti di grande difficoltà come quando sono stati sostituiti i computer.

L’esperienza fatta proseguirà perseguendo diversi obiettivi; primo fra tutti sarà quello di “fare scuola anche attraverso la multimedialità”. Il nostro secondo obiettivo è quello di una documentazione dei percorsi sempre più analitica, significativa ed esaustiva, ma soprattutto “prodotta dai bambini”:dove l’insegnante è regista non attore. Infine maturare negli alunni la

consapevolezza di avere a disposizione un nuovo metodo di studio che consente di riordinare le conoscenze acquisite e di sintetizzarle attraverso prodotti significativi per sé e per gli altri.